





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.

E 6. 5. 1. v





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.

14.









## La Rappresentatione dello Spirito Santo.





Spinto Santo.  
I. a. Rappresentazione della



Va Fa  
an  
Da id  
cosa che  
sarà tolt  
porgi l'o  
che va g  
dello Spi  
di star qu  
e noi con  
Ora vi  
g'o  
lo confide  
che sar  
la sua d  
Lei po  
preghe  
ch'Ella



*Luigi Lombardi d'Asolo*

129



Vn Fanciullo vestito da Angelo  
annuntia la Festa.

**DESIDEROSO** Popol di vedere  
cosa che di tua Fede è firmamento,  
sarà tosto adempito il tuo volere,  
porgi l'orecchio, e stà cò l'occhio attē-  
che vn grā miracol ti farem sapere, (to  
dello Spirito Santo; hor sia contento  
di star quieto, con amore, e pace,  
e noi cominceremo, se à Dio piace.

Ora viene San Iacopo, & eleuando  
gl'occhi al Cielo da sè dice.

Io confidero, veggio, gusto, e penso,  
che saria ben di visitar MARIA,  
la sua degna oratione à Dio è incēso,  
Lei potrà adempir la voglia mia,  
pregherolla al suo Figlio volga il cēso,  
ch' Ella Vergine Madre, l'ha in balia,

dirò che'l tempo sia passato alquanto,  
che dee venir dal Cielo il Spirto Sāto.

Venuto San Pietro, sen' andaua ver-  
so Ierusalem à trouar MARIA.  
vedēdo S. Iacopo, fermādosi dice.

Doue Iacopo vai si addolorato.

San Iacopo rispōde abbracciādolo,  
e quasi piangendo dice.

O Pietro, di vederti ho molto caro.

San Pietro dice.

Dimmi perche.

San Iacopo.

Dapoi ch'io t'ho trouato,  
io tel dirò, ma porgi il tuo riparo.

San Pietro dice.

Di farti ogni piacer sono obligato.

San Iacopo dice.

Hor' odi Pietro, c'el mio dir siati caro,

A 2



m'ero auuiato à ir versola Madre,  
di Giesu Cristo, acciò la preghi'l Padre,  
Che gl'è oramai tempo che Dio mandi  
lo Spirito Sâto in terra à noi dal Cielo.

San Pietro intenerito dice.

Le tue parole nel petto mi spandi,  
& sentomi infiammato di quel zelo,  
andiamo à Lei à dir ci raccomandandi  
al Figlio, e'l figlio al Padre, e spêga il zelo  
che ci distrugge, se non vien di sopra,  
questo mandato sia per la nostr'opra.

L'Angelo apparue à gl'Appostoli  
per trargli di dubbio, e dice.

Apostoli feruenti, santi, e giusti,  
che'l pensier vostro, ò'l vostro desiderio,  
voi siate qui con gl'aspetti robusti,  
parete malfattori à dirui il vero,  
se la fede di Dio Apostol giusti,  
à quella attenderete in cor sincero,  
la gratia che chiedete verrà presto,  
hor rimanete in pace, basta questo.

Sparito l'Angelo, restono gl'Apostoli  
accesi nell'amor di Dio. In que-  
sto stante Santa Maria Maddalena,  
dice alla Vergine Maria, facendole  
diuota reuerentia,

Dapoi che piace al tuo figliuol Maria,  
& è contento, che tu ti stia sola,  
nessun non è che à te simile sia,  
ond'io mi vo' partir con tua parola,  
io non son degna farti compagnia,  
ma d'vbidirti sarò tua figliuola,  
dammi benedittione, alza le braccia,  
& piglia compagnia che à te s'affaccia.

La Vergine Maria guardâdola dice.

E questa la fidanza, e'l grand'amore,  
ch'io ho creduto sempre tu mi porti,  
adesso crescer tu mi fai el dolore,  
deh da mia voglia non voler distorti.

Maria Maddalena dice.

E io t'vbbidirò Madre maggiore,  
& come à serua vo'che amor mi porti.

La Vergine Maria la piglia per ma-  
no, e dice.

Anzi come sorella.

Maddalena,

E non è lecito.

La Vergine Maria.

Anzi conuene.

Maddalena.

Questo già non è lecito.

Si ben come fantesca son contenta,  
per altro questo già non s'farebbe,

La Vergine Maria turbata per le so-  
pradette parole dice.

Maddalena mia voglia la consenta,  
se non pena maggior c'incontrarebbe.

Maria Maddalena dice.

Di che Maria.

La Vergine Maria.

Di quel che m'appresenta  
la lingua tua.

Maddalena.

Esser non potrebbe,

& son contenta di fare à tuo modo.

La Vergine Maria dice contenta.

Adunque la mia chiesta metti in sodo.

Riposte à sedere le due Marie. In que-  
sto stante san Giouanni, san Bartolo-  
meo, san Matteo, & santo Simone  
Apostoli, scendendo vn monte dicono  
leuati gl'occhi, e le mani al Cielo, in-  
fiammati, guardandosi l'vno l'altro in-  
sieme parlano d'vna medesima parola.

Tutti insieme per la via,  
con buon zel mettianci in via,  
& andiamo à ritrouare  
la Madre di Dio Maria.

Maria.

Caminian con buon pensieri  
d'orazioni, e ognun fratello,



perche Giesu volentieri,  
 sempre mai ci amerà quello,  
 & non fia da noi ribello,  
 con suoi Angeli diuini,  
 hor cerchiamo pellegrini  
 quella Madre di Dio Maria. *Mariz.*  
 Andati alquanto, trouorno san Pie-  
 tro, e san Iacomo abbracciadosi l'un  
 l'altro, san Pietro dipoi dice loro.  
 Doue n'andate si tutti infiammati.  
 San Giouanni dice.  
 Andian cercando lo Spirito santo.  
 San Bartolomeo dice.  
 Rega per noi, poi che t'habbiam trouato.  
 San Matteo dice.  
 Ohi si Pietro ciascun contenta alquanto.  
 San Simon dice.  
 Ion ci hauer di tal gratia abbandonati.  
 San Pietro dice.  
 Venite insieme meco tutti alquanto,  
 partianci tutti con festa, con giubilo,  
 Maria madre daracci tal vesillo.  
 Tutti insieme andando dicono.  
 Ohi che Maria tu ci hai à far felice,  
 questo chiamiamo,  
 nè altro bramiamo,  
 che ci guidi al tuo regno Imperatrice,  
 pensando à te sian presso alla partita,  
 e de' nostri anni,  
 perche sial'oration tua esaudita,  
 tracci d'affanni,  
 & de gl'inganni  
 del Dimon, de' peccati gliè radice,  
 l'anda Giesu il tuo Spirito Santo  
 à gl'infiammati,  
 & della gloria tua daccene'l vanto,  
 habbi degnati  
 gli inginocchiati  
 che nel suo oration ciascun ti dice.  
 San Tommaso dice solo.

Io ho cercato cotanto paese  
 dello Spirito Santo, e ancor nol trouo,  
 gliè ormai tempo che mi sia paese,  
 di più non ne cercar ho pensier nuouo,  
 tu sei Tommaso ormai troppo cortese  
 per questo andar cercàdo men'approuo,  
 io mi fermerò qui su questa strada,  
 dicami altro pensier, dou'io ne vada.  
 Posto à sedere, san Filippo lo troua,  
 & dice.  
 O compagno fedel, saluti Dio.  
 san Tommaso dice.  
 E similmente tu sia el ben trouato,  
 dimmi doue ne vai Filippo mio.  
 San Filippo dice.  
 Cercando quel che grà tempo ho bramato,  
 lo Spirito Santo, nel qual'ho disio.  
 San Tommaso dice.  
 Et io ne cerco, & mi son qui posato,  
 io hò creduto sempre alle parole,  
 e chi le disse stratiar più mi vuole.  
 San Filippo addolorato dice.  
 Oimè Tommaso più non dir così,  
 non sai che basta sol la buona fede,  
 licuati su, & più none star qui,  
 buon per colui che al suo signor crede,  
 non vfar più le parole che di,  
 nò basta hauer quel ch'al signor si chiede,  
 hor vienne meco, andiamone cercando.  
 San Tommaso riposto à sedere dice.  
 Io sò che non vogl'ir più tapiuando.  
 Vedendogli l'Angelo appare loro,  
 & dice.  
 Sia fatto el desiderio vostro, e'l gusto,  
 hor pigliate il camin per questa strada,  
 non sà Tommaso che'l Signor' è giusto,  
 non sà che taglia, à sua posta la spada,  
 non esser verso lui più sì robusto,  
 orsù camina, acciòche innanzi vada,  
 egliè qui innanzi parecchi de' vostri,



vanno à Maria à Ierusalem chioftri.

San Tommaso ~~stato~~ rito da se  
addolorato dice.

Oimè che m'ha già soprafatto l'ira,  
contra il mio Dio io ho parlato à torto,  
à vn soldo è tornata la mia lira,  
e nella gratia del Signor son morto,  
son certo contr'à me oggi s'adira,  
ò alma mia chi ti darà conforto,  
oimè ch'el tuo Signor da te si tronca,  
e sei chiamata all'infernal spelonca.

San Filippo confortandolo dice.

Confortati, che Dio si ti perdona,  
non sentisti l'angeliche parole,  
& vuolti dar la celeste corona,  
quei che innanzi ci son trouar si vuole.

San Tommaso risponde.

Io seguiterò sempre tua persona.

San Filippo dice.

Andianne che gliè alto ancora il sole,  
se quest'altri trouiamo per la via,  
andremo insieme à viliar MARIA.

Riscontrati gl'altri, san Pietro dice.

Ben venga Filippo, e'l mio Tommaso.

San Tommaso dice.

Ben sia trouata questa compagnaia.

San Pietro si volta a'compagni, e dice.

Figli questo mi pare vn santo caso,  
festa, gaudio fra noi, e melodia.

San Giouanni dice.

Fior di virtù, di sapienza vaso,  
ben venuto così Filippo sia.

San Pietro dice.

Verso Ierusalem tutti n'andremo,  
oue la MADRE di Dio troueremo.

Partonli tutti cantando à vna voce.

GIESV quando harem trouata.

questa degna Dea,  
sia nostr'alma consolata,  
che lascerem 'la legge Ebreà.

Fuor n'andrà à quel supplicio,

che con tanto tormento,  
nel tuo santo seruitio  
ciaschedun fia riscaldato,  
ò GIESV habbi mandato  
questa gratia diuina,  
sia nostr'alma consolata,  
che lascerem la legge Ebreà.

Et giunti innanzi alla Vergine Maria

& fattogli riuerenza, San Pietro dice.

Quel che nel ventre di te donna giacqu  
ci salui, e per suo amor si ci mantenga  
in pace sempre mai, quel a gli piacque,  
e così vuol che pel futuro auuenga,  
per quel santo mister che di te nacque,  
fa che per noi vn gran dolor si spenga.

MARIA Vergine dice.

Sono à seruiti obligata, e tenuta,

tutta tua compagnaia fia ben venuta,

Si che parli ciascu liberamente,

che impetrar da me gratia è breue cosa.

San Pietro dice.

Hor'odi Madre dell'Onnipotente,

quel che nel petto mio entro si posa,

vna cupidità mi fa dolente,

la qual confido sopr'ogn'altra cosa,

quàdo in Cielo salì tuo Figliuol santo,

dille mandarci lo Spirito Santo.

Di questo il prego, ben che sia impossibile  
che sua promission non habbi effetto,  
essendo egli signor magno, e virile,  
non abbandona alcuno à lui soggetto,  
poi che nel mondo ci lassò fallibile.

MARIA dice.

Io ne lo pregherò, leua il sospetto.

San Pietro dice.

Deh si mi raccomando à te MARIA.

Maria dice.

Adempiuta sarà tua fantasia.

San Giouanni dice.



adonna come fai, siamo orfanetti  
abbandonati, e tu ci resti sola,  
pietà qui de' tuoi serui poveretti,  
che di cupidità ciascun fa scuola,  
siamo ignoranti, insensati, e negletti,  
e la tua oration nel Cielo vola,  
tu sei la nostra guida sempiterna,  
e cieli, e terra il tuo voler gouerna.

San Bartolomeo dice.

Maria tu sei timon di questa naue,  
dacci consolation guidala al porto,  
guidaci col tuo buon vento suaue,  
che à saluamēto ogaun ci veda scorto.

San Matteo dice.

leggier questo peso tanto graue,  
acciò il nostro camin non sia mai torto,  
e rauuiato lo smarrito fia,  
col tuo soccorso Vergine MARIA.

San Simone dice.

tu sei pur quella casa d'vmità,  
tu sei pur l'alta Madre del Signore,  
nella qual regna tantà gran pietà,  
deh vogli spegner l'acceso dolore.

San Filippo dice.

io ti prego, che per carità  
opri tua oration di gran valore.

San Iacomo dice.

tempi el gusto di ciascun che prega,  
ch'io sò che Dio à te gratia non nega.

Maddalena dice.

contenta MARIA li pensier loro  
adempiere, che qui gli vedi oranti,  
tu sei la forza loro, el gran tesoro,  
e'l segno qui ne mostran tutti quanti,  
adempi e' desiderì giusti, e santi,  
penfa che del tuo figlio eron compagni,  
non lasciar più di lagrime far bagui.

San Tommaso dice.

gli MARIA da passione storre  
g' afflicti tribolati à te presente,

vedi che ciaschedun à te ricorre,  
inuocando il tuo aiuto si possente.

MARIA risponde.

Al detto vostro io non mi voglio opporre,  
perche la vostra voce in ciel si sente,  
per adempir la santa obediēza,  
orerò al figliuol mio con mia sapiēza.

Et inginocchiata segue.

Se mai prego da me Figlio accettasti,  
fa ch'io sia degna questo d'impetrare,  
questi che in tua vita accompagnasti,  
la tua promessa essi stanno aspettare,  
lo Spirto Santo à lor tu profetasti,  
e però vogli lor cuor riscaldare,  
vedi con quanto desider gli stanno,  
sì che gl'esaudi, e tragli fuor d'affanno.

Io ti prego per quel santo concetto,  
nel ventre mio ti volesti posare,  
prima per Gabriello Angel perfetto,  
del tuo venir mandasti annuntiare,  
per il latte che traesti del mio petto,  
per quante volte mai t'hebbi à lasciare,  
per quanti pazzi fece l'Asinello,  
che ti fuggì da Erode humile agnello.

Per quanta passione, & allegrezza  
hebbi di te Figliuolo, io ti rammento,  
gl'Apostoli son qui con tenerezza,  
vedi ciascun par che viua di stento,  
concedi lor la gratia con prestezza,  
fa che l'afflitto ormai torni contento,  
hor tutti meco insieme à vna voce  
oriamo & al cielo alzian la luce.

Et inginocchiati gl'Apostoli tutti,  
cantano con la Vergine Maria  
la seguente laude.

O G I E S V tu ci hai condotti,  
con MARIA insieme ridotti.

Fa che sieno ormai forniti  
tanti pianti addolorati,  
& ascolta i preghi arditi,



& aiuta e' tribolati,  
che qui sono inginocchiati,  
ò **GIESU** donaci gratia,  
nostra mente venga satia  
del tuo lume eterno, e santo.

E dette le sopradette parole, viene  
dal Cielo lo Spirito Santo, & la  
Vergine Maria tutta accesa di diui-  
no splendore dice.

Hor ch'el vostro volere è c'audito,  
del santo fuoco piacciaui infiammare,  
el giusto vostro prego è stato v'dito,  
che Giesu sempre v'harà accompagnare.

San Pietro dice.

Ciascun da te farà adesso partito,  
non ti voler Maria abbandonare.

**MARIA** dice.

Andate, Iddio vi dia beneditione,

stieu i mente di Dio la passione,

Partonli gl'Apostoli, & il fanciullo  
vestito da Angelo dà licentia,  
& dice.

Chi vuol posarsi nel celeste canto,  
chieda misericordia à Giesu Cristo,  
mandato siagli lo Spirito Santo,  
dal superno Signor mio Giesu Cristo,  
il qual per voi patito ha in terra tanto,  
per farci far del Paradiso acquisto,  
hor licentiate da sua parte siete,  
e di lui sempre vi ricorderete.

**IL FINE.**

**IN SUMMA**, Alla Loggia del Papa. 16 16.

